

OMAGGIO A HANS VAN MANEN

Ironia e sensualità riappare la danza

L'EVENTO

Torna la grande danza stasera alle 21:30 al Teatro Romano con il Dutch National Ballet in "Ode to the master", un omaggio ai capolavori dall'opera di Hans van Manen, fra i grandi maestri della coreografia mondiale, ottantasei anni e tuttora il più importante coreografo olandese. Dopo lo spettacolo sperimentale My French Valentino dei giovani della compagnia Rudra Bejart e la maratona sul palco di Piazza del Duomo delle stelle italiane della danza impresitate da Eleonora Abbagnato, il Due Mondi apre il sipario sull'ultimo grande appuntamento con l'arte coreutica della sessantaduesima edizione. E lo fa con un maestro dal percorso artistico variegato, unico nel suo genere. Ballerino, coreografo e apprezzato fotografo, i balletti di Hans van Manen, uniscono tecnica accademica e modern dance, ironia e sensualità. Oltre centoventi i titoli creati da quando nel 1957 ha fatto il suo debutto autoriale con Feestgericht. Dal 1961 ha lavorato con le due maggiori compagnie olandesi: il Nederlands Dans Theatre di cui è stato anche co-direttore e il Dutch National Ballet di cui è attualmente coreografo residente. Compagnia dal 2003 diretta

dall'olandese Ted Brandsen e nata nel 1961 dalla fusione dell'Amsterdam Ballet e del Nederlands Ballet, il Dutch National Ballet è una formazione "dal repertorio imponente e raffinato", nel segno del balletto classico. Fin dalla sua fondazione ha aperto le sue porte ai massimi maestri del neoclassicismo (è la compagnia europea con più titoli di Balanchine e Ashton in repertorio) ma ha anche fatto fiorire una generazione di autori olandesi che dagli anni Settanta ha trasformato il linguaggio del balletto europeo. Il suo palcoscenico è luogo privilegiato per la messa in scena delle opere di Van Manen e lo spettacolo che va in scena a **Spoletto** presenta tre dei suoi capolavori: Adagio Hammerklavier, un classico della danza del Ventesimo secolo, su

musica di Ludwig van Beethoven, in cui il coreografo indaga sulle infinite possibilità che ha un movimento di essere letto; Kleines Requiem, del 1993, sulla musica cupa e misteriosa del Requiem für eine Polka di Górecki, in cui le tonalità dell'opera, tristi e consolatorie allo stesso tempo, alludono ai temi della separazione, della morte e della solitudine; infine, lo strepitoso 5 Tangos, del 1977, forse la più eseguita fra le creazioni di Hans Van Manen, su musica di Astor Piazzolla: duetto sensuale attraverso una sequenza di cinque composizioni, tra passione velata del tango e astrazione del balletto classico. Con questo capolavoro il coreografo olandese ha introdotto i Paesi Bassi nel mondo del tango nuevo di Astor Piazzolla.

Antonella Manni



Dove andare



1

AL FESTIVAL

Debutti stellari ai Due Mondi
Attesa per la danza e il teatro

Due nuovi debutti oggi al **Festival dei Due Mondi**, a **Spoletto**. Al Teatro Romano grande danza alle 21.30 con il Dutch National Ballet in 'Ode to the Master', spettacolo con i capolavori di uno dei maestri della coreografia mondiale, Hans Van Manen. Alle 22 all'Auditorium della Stella ecco 'Coltelli nelle galline' con Eva Riccobono diretta da Andrée Ruth Shammah. Proseguono le recite di altri spettacoli molto attesi. 'Esodo' di Emma Dante, e 'la ballata della Zerlina' con Adriana Asti e Lucinda Childs



Spettacoli
al **Festival
dei Due
Mondi,
Spoletto**



Il coreografo ottantaseienne pronto a incantare gli spettatori del **Festival dei Due Mondi a Spoleto**

Al teatro romano la danza del maestro Van Manen



SPOLETO

■ Mentre al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti si consumano i fasti da Folies Bergère con il musical Fashion Freak Show, al teatro Romano fino a domani la scena è occupata dal Dutch National Ballet con Ode to

the master.

Il maestro in questione è Hans Van Manen. Ottantasei anni, è tuttora il più importante coreografo olandese e gode di una rinnovata ondata di riconoscimento internazionale. I suoi balletti che gli esperti definiscono "frutto di una sapiente com-

binazione di tecnica accademica e modern dance, di ironia e sensualità" sono in repertorio in più di cinquanta compagnie al mondo, fra le quali il Marijinski Ballet, il Bolsjoi Ballet e il Ballet de l'Opéra National de Paris. Dal 1961 ha alternativamente lavorato con le due maggiori compagnie olandesi: il Nederlands Dans Theatre e il Dutch National Ballet di cui è coreografo residente. Quest'ultima compagnia imponente e raffinata di balletto classico che a **Spoleto** propone tre dei suoi capolavori: Adagio Hammerklavier, Kleines requiem e 5 Tangos. Appuntamento alle 21,30.

S.B.V.

**Celebrità
al Festival**
Il maestro
olandese
presenta
stasera
"Ode to the
master"
con il Dutch
national ballet



Spoletto Al **Festival dei Due mondi** gli omaggi al coreografo Hans van Manen e allo stilista trasgressivo Jean Paul Gaultier

Tra balletti storici, tango e «Fashion Freak Show»

di **Lorenzo Tozzi**

■ **SPOLETO** Visto la molteplicità delle proposte performative al **Festival dei Due mondi** può accadere anche che quasi in contemporanea vengano omaggiati due maestri del nostro tempo, sia pur di segno completamente opposto. Al Teatro romano, sempre affollato, il Dutch National Ballet rende doveroso omaggio all'ormai ottantasettenne coreografo Hans van Manen, uno dei capostipiti della scuola ballettistica olandese avendo diretto tutte le grandi compagnie di danza di quel Paese. A **Spoletto** la giovane compagnia ne ha sciorinato tre balletti ormai storici, come l'Adagio della Hammerklavier di Beethoven (1973), pura poesia neoclassica per tre coppie, un Kleines Requiem (1993) su musica di Gorecki sul tema della solitudine e dell'assenza trattato anche in modi grotteschi e consolatori ed infine 5 Tangos (1977) dove la compagnia non balla il tango argentino, ma balla sulla musica tanguera di Piazzolla con le modalità della danza classico-moderna.

All'estremo opposto al Teatro Nuovo si omaggia il genio trasgressivo dello stilista Jean Paul Gaultier - che ha vestito la Deneuve, Amanda Lear, Madonna e ha collaborato con Luc Besson - con Fashion Freak Show, uno spettacolo travolgente, per mesi in scena alle Folies Bergere di Parigi, che coinvolge decine di modelli e ballerini, videoproiezioni e cantanti, ma anche una enormità di costumi stravaganti in defilé in un musical mozzafiato di segno rock e punk. Vi si ripercorre la vita dell'estroso e talentuoso Gaultier. Nel flashback compaiono Josephine Baker con il suo tutù di banane, orsi muscolosi, donne barbute, bionde e sensuali cantanti in guepière e giarrettiere in una passerella spiritosa, trasgressiva, dissacrante, scandalosa ma anche autoironica, con al centro sempre il biondo Jean Paul nella sua immancabile maglietta alla marinaretta a righe orizzontali blu (a lui si deve la prima sfilata per uomini). Il pubblico si lascia fascinare dal ritmo e dalla originalità dello spettacolo: luci, suoni, colori e ambigua androginia. Sempre oltre le righe.





Teatro Romano Il coreografo Hans Van Manen alla fine dello spettacolo con i danzatori

Ha colto nel segno "Ode to the master"

La classe di Hans Van Manen chiude la sezione di danza

SPOLETO

■ "Ode to the master" ha chiuso con classe la sezione dedicata alla danza. La serata con i danzatori del Dutch National Ballet come omaggio al coreografo Hans Van Manen, è stata una vera lezione: di classe, intelligen-

za creativa e sobria eleganza. Sono doti sempre più rare nei palcoscenici internazionali. Invece questo arzilla e "grande vecchio" della scena, classe 1932, ha dato più di una zampata alla platea, stracolma di pubblico, del teatro Romano.

E.Ro.

